

Come 15 anni fa (cfr. l'Artugna nn. 74 e 75), al cambio del primo cittadino, abbiamo rivolto alcune domande al sindaco uscente e al neo eletto.

Ringraziamo Antonio Zambon per l'impegno profuso per il nostro Comune e porgiamo al sindaco Roberto De Marchi fervidi auguri di un proficuo lavoro al servizio della Comunità.

a cura di Mario Povoledo

# A colloquio con...

## il sindaco uscente Antonio Zambon



Il sindaco Antonio Zambon riceve il riconoscimento per i progetti di qualità dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani e Legambiente.

**Dopo tre mandati consecutivi, la legge impedisce di ricandidarsi: se avesse potuto, si sarebbe ripresentato?**

No, ho sempre ritenuto che nelle cose ci sono dei cicli, quando si è chiamati non ci si deve negare, ma quando si termina è necessario concludere. La mente ed il fisico delle persone sono legate a questi cicli ed occorre lasciare lo spazio a nuove idee ed entusiasmi per il bene del paese.

**Nell'opuscolo «Lo scambio» che ha stampato e pagato personalmente ha tirato un bilancio generale del lavoro svolto. In coscienza ha fatto tutto o avrebbe potuto fare di più per Budoia?**

Dire che si è fatto tutto non è possibile, ho perseguito i programmi che la maggioranza aveva presentato agli elettori e su quelli abbiamo ottenuto parecchi risultati: il primo ci siamo fatti conoscere ed apprezzare non solo nel contesto regionale, il secondo abbiamo usufruito di parecchi finanziamenti

per sistemare tante cose per la nostra comunità. Il terzo sono migliorati i servizi, abbiamo dovuto ampliare le scuole come conseguenza dell'aumento della popolazione. Vedere un paese che si muove e cresce è una soddisfazione per tutti. Poi di cose da fare ce ne sono tante. Quando si lavora si sa che non è mai finita, per questo è importante eleggere uomini con nuove idee e progetti, ce lo insegna la democrazia.

**Cosa le mancherà di più ora che è un cittadino come tutti?**

Non mi mancherà nulla, ho svolto il mio compito credo con onestà e disinteresse assoluto, ho un buon rapporto con la gente, ho avuto in questi 14 anni soddisfazioni morali importanti e riconoscimenti per il mio paese che non potrò mai dimenticare. Sono grato a tutti coloro che mi hanno sostenuto ed incoraggiato nei momenti difficili e sono felice di essere ritornato cittadino come loro, sereno e con i piedi per terra.

**I rapporti con le autorità di ogni ordine e grado, i cittadini, i dipendenti, i colleghi di Giunta, l'opposizione, la «nomenclatura» del Partito cui si è sempre ispirato: tutto bene o qualche sassolino dalle scarpe se lo vuole togliere?**

Preciso che quando si ha un ruolo di responsabilità si deve rispondere a chi ti ha dato fiducia: ai cittadini. Le «nomenclature» mi sono state sempre allergiche, non rispondono alla logica della gente e nemmeno agli ideali che mi hanno ispirato ad interessarmi della politica. Quando ho iniziato non avevo nessuna tessera di partito ed ora ho finito senza tessere. Durante la mia amministrazione in Italia si passava dalla crisi della politica al tentativo di ricostruzione dei partiti che è ancora in corso ed allora ho ritenuto di far parte di un movimento. Mi sono tesserato ai DS. Questa tessera per ordine della «nomenclatura» non mi è stata più rinnovata perché il mio modo di agire era scomodo in quanto non di parte, ma i fatti sono che il centro sinistra ha perso ovunque dove la «nomenclatura» ha potuto dettare legge, tranne che a Budoia. E così l'opposizione, ha lavorato per spaccare la maggioranza piuttosto che riconoscere che il paese aveva bisogno di partecipazione.

Ma la partecipazione significa anche condivisione dei programmi votati dai cittadini, e questo forse non piaceva alla minoranza. Quindi c'è stata un'opposizione che ha cercato di bloccare l'attività amministrativa comunale. Nei lavori della Giunta tutto apparentemente filava liscio, tranne che, negli ultimi mesi ritrovarsi poi con informazioni che uscivano premature, con promesse maturate fuori dalle sedi istituzionali. I dipendenti indubbiamente fanno molto, mi è stato diffi-

cile spiegar loro che le riforme degli Enti Pubblici impegnano a lavorare diversamente, che le aspettative dei cittadini sono quelle di maggiore efficienza da raggiungere riducendo costi e personale. Tutti conosciamo le indicazioni regionali che impongono servizi sovracomunali o del Ministro Brunetta, ma sappiamo anche che la disponibilità dei nostri dipendenti non è mai mancata. Nei momenti di maggior bisogno hanno sempre tirato fuori i remi e mandato avanti la barca comunale. Hanno svolto un ruolo responsabile e necessario per i servizi al cittadino.

**Ha mai avuto ripensamenti su qualche decisione presa?**

Sì, diverse volte. Quando si ha a che fare con le cose di tutti, non è come a casa propria. La burocrazia e la necessità di decidere anche in tempi brevi ti lascia incerto, ma devi decidere e lo fai con i responsabili degli uffici piuttosto che con la Giunta o il Consiglio Comunale dove è tenuto a deliberare. Su questa base, in più di qualche occasione ho modificato una decisione perché si è trovata una soluzione più condivisa o più idonea.

**Un episodio positivo ed uno negativo che Le sono rimasti più impressi.**



Il nuovo sindaco Roberto De Marchi.

**Arch. De Marchi cosa l'ha spinto, nonostante fuori dalla vita politica attiva, a candidarsi alla carica di primo cittadino di Budoia e come ha visto e vissuto la campagna elettorale?**

La ragione principale è rappresentata dalla passione per il mio paese e per le persone che ci vivono; siamo

Diversi sono gli episodi positivi per i quali il Comune di Budoia ha avuto apprezzamenti ma voglio ricordare il premio recentemente conferitoci alla Fiera di Milano che presentava le eccellenze italiane con la «La Campionaria delle Qualità Italiane». Abbiamo avuto la soddisfazione di essere riconosciuti «per l'impegno della comunità nella tutela degli stili di vita ecosostenibili e dell'identità alpina» che ha messo in ulteriore buona luce Budoia. Quello negativo è relativo al passaggio di automezzi pesanti provenienti dalla Cava di Sarone. Si è dovuto ricorrere al TAR contro la Giunta Regionale di Illy, per tutelare il territorio di Santa Lucia, in quanto una lettera a me mal consigliata, è stata interpretata dalla Regione FVG come autorizzatoria (senza che lo fosse) al passaggio di camion, ignorando completamente il precedente diniego deliberato dalla Giunta Comunale di Budoia.

**Cosa c'è dietro l'angolo per il cittadino Antonio Zambon?**

C'è la vita di tutti i giorni, quella che fanno tutti, in primo luogo non sono ancora pensionato e quindi al primo posto ho un lavoro da dipendente di un'azienda privata. Parteciperò alla vita associativa, manterrò i rapporti di amicizia maturati in Italia ed all'estero, seguirò le passioni che ho sempre

avuto e un po' messo da parte quali la lettura, la montagna ed i piccoli lavori di casa. Mi sono state chieste diverse collaborazioni da volontario che vaglierò. Insomma sento e spero di poter vivere una vita serena.

**Come ha vissuto da esterno questa campagna elettorale che ha portato alla vittoria la coalizione del Sindaco Roberto De Marchi?**

L'ho vissuta con molta apprensione, ho letto veleni e menzogne di altri tempi, temevo che un Sindaco troppo giovane potesse essere un limite, ma credevo nella sfida ed i budoiesi l'hanno capito. Roberto De Marchi è serio, posato e riflessivo. Sono stati bravi i cittadini a promuovere in Comune questo rinnovamento generazionale degli amministratori.

L'Italia deve imparare a dare fiducia ai giovani. Occorre portare aria fresca e genuina a quella politica dell'eterna e nauseante critica diffamatoria dell'avversario, che mira a dissuadere il cittadino ad interessarsi del bene pubblico.

**Cosa augura al suo successore?**

Di trovarsi bene, di avere pazienza, di ascoltare la gente, di puntare sui giovani, ma sto dicendo cose previste dal suo programma. Auguro un sincero in bocca al lupo.

## e... il neo eletto Roberto De Marchi

tutti molto fortunati a vivere in questo angolo di mondo, dobbiamo averne cura e fare in modo che cresca ed al tempo stesso si mantenga con una prospettiva sostenibile. La seconda ragione è data dalla volontà di avvicinare la mia generazione alla politica; per svariati motivi la sfiducia verso le istituzioni è un atteggiamento che caratterizza la mia generazione, ci vuole un impegno finalizzato alla responsabilizzazione dei giovani ed all'avvio di una nuova stagione politica più laica e più contestualizzata. La campagna elettorale ha rappresentato un percorso intenso e ricco di soddisfazioni, pri-

ma fra tutte la passione per il proprio paese riscontrata nelle persone che hanno condiviso con me questa avventura.

**Quale è stato il suo primo pensiero quando il Presidente della Sezione elettorale unificata l'ha proclamato Sindaco?**

Il primo pensiero è stato di trovarmi ad un punto di partenza piuttosto che ad un punto di arrivo e di essere all'inizio di un'avventura condivisa con circa 2.500 persone. Fortunatamente fuori era una bella giornata, pertanto si poteva partire...

**Due liste collegate una di giovani, non avvezzi alle cose della politica e un'altra di persone che hanno anche governato il Comune: come è riuscito ad amalgamare queste realtà pur nella diversità?**

Credo ci siano dei valori, che per la loro trasversalità, sono una base comune per le generazioni, per i partiti, per le religioni, e dove le diversità si riconoscono e fanno squadra. La mia campagna elettorale è stata impostata su questi valori, le persone si sono coalizzate per portarli avanti, la popolazione ci ha creduto, ha vinto il buon senso. Io ringrazio tutti e dico che ogni cittadino rappresenta un impegno nella nostra attività di amministratori, in un'ottica di crescita collettiva.

**È logico che un Sindaco debba fare il bene dell'intera collettività. Che messaggio rivolge alla cittadinanza che ha votato (oltre il 50%) gli altri due candidati?**

Un sindaco, per quanto appartenente ad uno schieramento piuttosto che ad un altro, non può essere una figura di rappresentanza parziale, pertanto mi ritengo di rappresentare per intero tutta la popolazione, ed invito chi mi ha votato e chi no a sfuggire a logiche di bandiere e di rimanere legato e concentrato al buon andamento dei nostri paesi.

**Dopo le promesse elettorali – ovviamente ben ponderate – si passa alla esecutività dell'azione. Quali sono, le priorità cui intende muoversi per il nostro paese, considerando le specifiche attribuzioni che deve tener presente per le esigenze di Budoia, Dardago e Santa Lucia?**

Vorrei portare innanzitutto l'attenzione all'attuale crisi economica, in quanto la ritengo prioritaria e con la giunta stiamo valutando la situazione da un punto di vista sociale e di sostegno alle famiglie colpite, pertanto vorrei dire alle famiglie del comune di Budoia che l'amministrazione si mette a disposizione nell'affrontare questa situazione difficile. Il dare attenzione a questo tema evade a speculazioni di campanile che producono più inutili tensioni e dispersioni di energie che benefici.

**Quale eredità positiva e negativa ha raccolto dall'uscente giunta di Antonio Zambon?**

Di positivo ho ereditato molte cose, senza voler fornire un elenco dettagliato posso dire di aver ereditato

una popolazione abituata ad un buon livello di governo e pertanto rappresenta uno standard elevato da mantenere, quindi un impegno per me come amministratore. Di negativo ho ereditato delle tensioni, tra l'amministrazione e l'opposizione precedente; mi sembra una posizione confusionaria e per nulla ponderata sulla mia persona.

**Uno dei problemi che le stanno a cuore è l'ambiente. Durante gli incontri ha più volte sostenuto che Budoia ha rischiato e rischia continuamente. Vuole elencare le problematiche e le possibili soluzioni?**

Il rischio che noi abbiamo è attribuibile a logiche di sviluppo semplicistiche; sono una persona concreta e per questo ritengo che lo sviluppo di un comune come il nostro sia necessario al fine di garantire degli standard. Tra gli standard dobbiamo avere il rispetto dell'ambiente per quanto riguarda le sue componenti paesaggistiche e naturali, ed il rispetto dei vecchi nuclei edificati, affinché sia garantita la loro conservazione e la loro identità.

Ogni scelta va pesata, e vorrei evidenziare che, viste le caratteristiche del nostro territorio, è molto facile sbilanciare le componenti e quindi sbagliare, ogni scelta è irreversibile, e per questo credo nella partecipazione, ovvero nella possibilità di ponderare le scelte e ridurre i margini di errore.

**Quali altri problemi sono di particolare attenzione?**

Un problema, almeno io lo considero tale, è la difficoltà di «vivere» nei nostri paesi. Quando dico vivere intendo avere la propria attività lavorativa in paese e pertanto trascorrere la maggior parte del tempo, evitando che diventi un paese dormitorio.

**Quale è stato il suo primo impatto con i cittadini? Hanno già avuto modo di significarLe alcuni problemi e di chiederLe di provvedere a risolverli?**

Sì, credo che il rapporto con la cittadinanza sia il vero lavoro di un sindaco, è una dimensione umana, i temi sono molti ed al tempo stesso vari, per alcuni ci sono delle risposte molto semplici, per altri sono più complesse, per alcuni vi sono dei dinieghi, insomma, un'ampia rappresentazione dei lati umani; tra tutti deve sempre prevalere il buon senso, purtroppo può accadere che ragioni di carattere normativo precludano decisioni opportune.

**Le nostre Comunità hanno un patrimonio prezioso, costituito da molteplici Associazioni di Volontariato. È ben presente un nucleo comunale di Protezione Civile, elemento fondamentale per un primo intervento in caso di calamità. Come intende misurarsi con queste realtà?**

L'associazionismo ed il volontariato stimolano di continuo le nostre comunità, è importante una loro presenza non solo di rappresentanza ma attiva, e che coinvolga i cittadini in manifestazioni; l'amministrazione ha lo scopo di far convergere e supportare i vari operatori, premiando coloro che raggiungono dei risultati ed evitando che vi siano soggetti, che attraverso rendite di posizione, limitino l'operato di altre organizzazioni caratterizzate dalla voglia di fare.

**Con l'opposizione quale sarà l'atteggiamento della sua compagine?**

L'opposizione è una componente fondamentale e legittimante dell'attività politica in un contesto democratico, pertanto richiede responsabilità e coscienza civica non strumentalizzata. Se questi aspetti sono presenti nelle nostre componenti politiche di opposizione, valuto fattibile condividere dei percorsi.

**Lei ha provveduto, nei vari incontri, a confrontarsi anche con la realtà del mondo cattolico, assicurando l'interesse verso le molteplici attività che una realtà importante come le Parrocchie svolgono per il bene comune. Intende avvalersi della loro collaborazione e, se sì, in che forma?**

Le parrocchie rappresentano un riferimento importante nel tessuto sociale. Ci troviamo in un momento storico distinto per la sua complessità: crisi economica, immigrazione, fragilità del mondo giovanile, per citare alcune componenti; la solidità dei valori del cristianesimo può arginare alcune improvvisazioni che tentano di affrontare con slogan e risposte deboli, il più delle volte di propaganda, questi temi, che molto spesso trovano nell'intolleranza e nell'odio delle facili soluzioni in grado di produrre pesanti conseguenze. Sono certo che il mondo cristiano cattolico sia in grado di collaborare con sensibilità e serietà nel fornire risposte serie e risolutive all'attuale situazione e pertanto lo considero un interlocutore importante nella mia attività amministrativa.